

# RESOCONTO SOMMARIO

136.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDI

DEI VICEPRESIDENTI TARCISIO GITTI E SILVANO LABRIOLA

E DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 22-26 febbraio 1993:</b>		Servello Francesco (gruppo MSI-destra nazionale) .....	27
Presidente .....	24, 27	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) .....	27
Bianco Gerardo (gruppo DC) .....	27	Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale) .....	26
Boghetta Ugo (gruppo rifondazione comunista) .....	27	Vito Elio (gruppo federalista europeo) .....	26
Castelli Roberto (gruppo lega nord) .....	26		
Crippa Federico (gruppo dei verdi) .....	26	<b>Disegno di legge (Seguito della discussione):</b>	
Dorigo Martino (gruppo rifondazione comunista) .....	26	Modifiche alla legge 7 giugno 1991, n. 182, in materia di svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali e comunali (1980) e della concorrente proposta di legge: Tassi: Fissazione di due turni	
Galasso Giuseppe (gruppo repubblicano) .....	27		
Pieronì Maurizio (gruppo dei verdi) .....	27		
Rapagnà Pio (gruppo federalista europeo) .....	27		

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.		
annuali per le elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali (1696) ...	7	Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista) .....	8, 10, 18
Presidente .....	7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 16, 19	Lento Federico Guglielmo (gruppo rifondazione comunista) .....	13
Abbatangelo Massimo (gruppo MSI-destra nazionale) .....	7, 11	Lo Porto Guido (gruppo MSI-destra nazionale) .....	18
Alberini Renato (gruppo rifondazione comunista) .....	11, 17	Mantovani Ramon (gruppo rifondazione comunista) .....	12, 18
Anedda Gianfranco (gruppo MSI-destra nazionale) .....	17	Marenco Francesco (gruppo MSI-destra nazionale) .....	13, 18
Barzanti Nedo (gruppo rifondazione comunista) .....	17	Martinat Ugo (gruppo MSI-destra nazionale) .....	10
Bergonzi Piergiorgio (gruppo rifondazione comunista) .....	12, 17	Massano Massimo (gruppo MSI-destra nazionale) .....	13
Berselli Filippo (gruppo PSI) .....	11, 17	Matteoli Altero (gruppo MSI-destra nazionale) .....	7, 9, 14, 18
Bianco Gerardo (gruppo DC) .....	7, 8	Muzio Angelo (gruppo rifondazione comunista) .....	13, 19
Bolognesi Marida (gruppo rifondazione comunista) .....	14	Novelli Diego (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) .....	8
Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista) .....	10, 17	Nuccio Gaspare (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) .....	11
Buontempo Teodoro (gruppo MSI-destra nazionale) .....	11, 17	Pannella Marco (gruppo federalista europeo) .....	8
Butti Alessio (gruppo MSI-destra nazionale) .....	12	Parigi Gastone (gruppo MSI-destra nazionale) .....	14, 18
Cangemi Luca Antonio (gruppo rifondazione comunista) .....	18	Patarino Carmine (gruppo MSI-destra nazionale) .....	14, 19
Caradonna Giulio (gruppo MSI-destra nazionale) .....	12	Piscitello Rino (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) .....	11
Cellai Marco (gruppo MSI-destra nazionale) .....	10, 13, 17	Rapagnà Pio (gruppo federalista europeo) .....	11, 19
Colucci Gaetano (gruppo MSI-destra nazionale) .....	13, 19	Rositani Guglielmo (gruppo MSI-destra nazionale) .....	14, 17
Conti Giulio (gruppo MSI-destra nazionale) .....	13, 18	Russo Spena Giovanni (gruppo rifondazione comunista) .....	18
Crucianelli Famiano (gruppo rifondazione comunista) .....	11, 19	Sarritzu Giovanni (gruppo misto) .....	14
d'Aquino Saverio, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> .....	10	Sestero Gianotti Maria Grazia (gruppo rifondazione comunista) .....	14, 18
Dolino Giovanni (gruppo rifondazione comunista) .....	13, 18	Soddu Pietro (gruppo DC), <i>Relatore</i> .....	10
Dorigo Martino (gruppo rifondazione comunista) .....	13	Sospiri Nino (gruppo MSI-destra nazionale) .....	19
Dosi Fabio (gruppo lega nord) .....	19	Taradash Marco (gruppo federalista europeo) .....	11
Fischetti Antonio (gruppo rifondazione comunista) .....	13, 19	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) .....	8, 10, 11, 17, 19
Formentini Marco (gruppo lega nord) .....	9	Tripodi Girolamo (gruppo rifondazione comunista) .....	13
Galante Severino (gruppo rifondazione comunista) .....	14	Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale) .....	9, 10
Gambale Giuseppe (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) .....	12	Vendola Nichi (gruppo rifondazione comunista) .....	17
Gasparri Maurizio (gruppo MSI-destra nazionale) .....	13, 18	Vito Elio (gruppo federalista europeo) .....	7, 10, 12, 17
Goracci Orfeo (gruppo rifondazione comunista) .....	12		

PAG.	PAG.
<b>Disegni di legge di conversione:</b>	
(Annunzio della presentazione) .....	30
(Assegnazione a Commissioni In sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) .....	30
(Autorizzazione di relazione orale) .....	15
<b>Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):</b>	
Conversione in legge del decreto-legge 15 gennaio 1993, n. 5, recante disposizioni urgenti per il personale di enti pubblici trasformati in società per azioni, comandato presso amministrazioni pubbliche (2128) .....	22
Presidente .....	22
Balocchi Enzo (gruppo DC), <i>Relatore</i> .....	22
D'Aimmo Florindo, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> .....	22
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) .....	22
<b>Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):</b>	
Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 11, recante rivalutazione delle pensioni erogate dai fondi speciali gestiti dall'INPS (2134) .....	22
Presidente .....	22, 23
Colucci Gaetano (gruppo MSI-destra nazionale) .....	23
D'Aimmo Florindo, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> .....	23
De Paoli Paolo (gruppo PSDI), <i>Relatore</i> .....	22
Ratto Remo (gruppo repubblicano) .....	23
<b>Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):</b>	
S. 874. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1992, n. 510, recante proroga dei termini di durata in carica dei comitati dei garanti e degli amministratori straordinari delle unità sanitarie locali, nonché norme per le attestazioni da parte delle unità sanitarie locali della condizione di handicappato in ordine all'istruzione scolastica e per la concessione di un contributo compensativo all'Unione italiana ciechi ( <i>approvato dal Senato</i> ) (2246) .....	23
Presidente .....	23, 28
Calderoli Roberto (gruppo lega nord) .....	23
Frasson Mario (gruppo DC), <i>Relatore</i> .....	23
Mazzuconi Daniela, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i> .....	23
Novelli Diego (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) .....	23
Sbarbati Carletti Luciana (gruppo repubblicano) .....	24
Sestero Gianotti Maria Grazia (gruppo rifondazione comunista) .....	24
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) .....	23
<b>In morte dell'onorevole Fortunato Bianchi:</b>	
Presidente .....	15
<b>Interrogazioni urgenti sugli incidenti verificatisi durante una manifestazione sindacale a Torino (Svolgimento):</b>	
Presidente .....	29
Azzolina Angelo (gruppo rifondazione comunista) .....	29
Borghesio Mario (gruppo lega nord) .....	29
Larizza Rocco (gruppo PDS) .....	29
Morgando Gianfranco (gruppo DC) .....	30
Murmura Antonino, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> .....	28
Novelli Diego (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) .....	30
<b>Missioni</b> .....	5, 15
<b>Proposta di legge (Discussione):</b>	
Bassolino ed altri; Paissan ed altri; Manca ed altri; Fracanzani e Ciliberti; Gerardo Bianco ed altri; Bogi ed altri; Romeo ed altri; Battistuzzi ed altri: Disposizioni in materia di nomina e di attribuzioni degli organi direttivi della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (1787-1924-2028-2094-2099-2114-2115-2118) .....	20
Presidente .....	20, 21
Michelini Alberto (gruppo DC) .....	20
Nania Domenico (gruppo MSI-destra nazionale) .....	20
Rositani Guglielmo (gruppo MSI-destra nazionale) .....	21
Servello Francesco (gruppo MSI-destra nazionale) .....	21
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) .....	20
Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale) .....	20
<b>Proposta di legge (Autorizzazione di relazione orale)</b> .....	15
<b>Sull'ordine dei lavori:</b>	
Presidente .....	6, 15, 16
Buontempo Teodoro (gruppo MSI-destra nazionale) .....	16

PAG.		PAG.
	<b>d'Aquino Saverio, Sottosegretario di Stato per l'interno</b> .....	
6		
	<b>Dolino Giovanni (gruppo rifondazione comunista)</b> .....	
6		
	<b>Matteoli Altero (gruppo MSI-destra nazionale)</b> .....	
6, 16		
	<b>Novelli Diego (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)</b> .....	
6		
	<b>Nuccio Gaspare (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)</b> .....	
6		
	<b>Servello Francesco (gruppo MSI-destra nazionale)</b> .....	
6		
	<b>Vito Elio (gruppo federalista europeo)</b> .....	
6, 16		
	<b>Sul processo verbale:</b>	
	<b>Presidente</b> .....	5
	<b>Crucianelli Famiano (gruppo rifondazione comunista)</b> .....	5
	<b>Servello Francesco (gruppo MSI-destra nazionale)</b> .....	5
	<b>Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)</b> .....	5
	<b>Su un lutto del deputato Tatarella:</b>	
	<b>Presidente</b> .....	15
	<b>Ordine del giorno della seduta di domani ...</b>	30

**La seduta comincia alle 9,35.**

**MARIO DAL CASTELLO**, Segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

**Sul processo verbale.**

**CARLO TASSI**, parlando sul processo verbale, ricorda che ieri è stata sollevata la questione della regolarità delle votazioni per schede svoltesi nel corso della seduta ed il Presidente ha correttamente fatto presente che era di competenza degli scrutatori rilevare eventuali irregolarità nella compilazione delle schede. Non risulta peraltro che gli scrutatori abbiano rilevato alcuna irregolarità: eppure vi è la certezza che alcune schede siano state compilate con normali penne.

Inoltre sono state trovate nella cabina elettorale circolari recanti le indicazioni di voto di alcuni gruppi: è grave che questo fatto, lesivo della libertà di voto, sia avvenuto proprio in quello che dovrebbe essere il tempio della democrazia.

**PRESIDENTE** prende atto di queste osservazioni che riferirà al Presidente della Camera.

**FRANCESCO SERVELLO**, parlando sul processo verbale, rileva che la stampa ha dato oggi notizia che le votazioni per schede svoltesi nella seduta di ieri hanno portato alla elezione in organismi di controllo di deputati indagati dall'autorità giudiziaria.

Fermo restando il principio della presunzione di innocenza fino a condanna definitiva, ritiene peraltro quanto meno inopportuno sul piano politico che parlamentari sottoposti ad indagine esercitino delicate funzioni di controllo sulla finanza pubblica. Sarebbe opportuno dunque che la Presidenza verificasse se i gruppi di appartenenza intendono far opera di persuasione verso questi colleghi perché si dimettano dalla carica alla quale sono stati ieri eletti.

**PRESIDENTE**, nel ribadire quanto ha già avuto modo di osservare ieri riguardo alla differenza concettuale — che non può mai essere dimenticata — tra avviso di garanzia e decisione giudiziaria, fa presente che la questione sollevata dall'onorevole Servello è rimessa a valutazioni di ordine etico e politico dei gruppi interessati, sulle quali la Presidenza non può intervenire in alcun modo.

**FAMIANO CRUCIANELLI**, parlando anch'egli sul processo verbale, ricorda che il gruppo di rifondazione comunista ha rifiutato ieri di partecipare alle votazioni per schede proprio per protesta contro un modo di procedere che contrasta con le esigenze morali del paese.

**PRESIDENTE** ne prende atto.

*(Il processo verbale è approvato — Commenti del deputato Matteoli).*

**Missioni.**

**PRESIDENTE** comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regola-

mento, i deputati Arrighini, Artioli, Giorgio Carta, Carlo Casini, Caveri, De Simone, Diana, Foschi, Imposimato, Mastrantuono, Pecoraro Scanio, Pisicchio e Polizio sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

#### **Sull'ordine dei lavori.**

ELIO VITO propone un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito al punto 5, recante il seguito della discussione delle mozioni in materia di alta velocità ferroviaria. Ricorda che la discussione congiunta sulle linee generali di tali mozioni si è già conclusa e si tratterebbe dunque ora soltanto di procedere alle votazioni.

GIOVANNI DOLINO, parlando sull'ordine dei lavori, rinnova la richiesta — già formulata in altra seduta da alcuni colleghi — che il ministro dell'interno renda al più presto comunicazioni alla Camera sul grave intervento della polizia, a Torino, nella recente manifestazione dei lavoratori piemontesi e sull'uccisione dell'agente di polizia Antonio Lai in un conflitto a San Giorgio di Patti (Messina) a causa del mancato coordinamento fra le forze dell'ordine.

DIEGO NOVELLI, parlando sull'ordine dei lavori, si associa alla richiesta dell'onorevole Dolino: la vicenda di Torino riporta infatti alla memoria momenti tristi della storia italiana, rivelando la tensione crescente nel paese.

GASPARE NUCCIO propone un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito al punto 2, recante la discussione della proposta di legge in materia di nomina dei nuovi organi direttivi della RAI.

FRANCESCO SERVELLO sollecita lo svolgimento di un'interpellanza e la risposta scritta a due interrogazioni relative al vertice dell'ENI.

ALTERO MATTEOLI, parlando sull'ordine dei lavori, si associa alla richiesta che il Governo riferisca al più presto su quanto avvenuto a Torino due giorni fa (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE, in relazione alle richieste di inversione dell'ordine del giorno, ribadisce la determinazione motivatamente assunta ieri dalla Presidenza, la quale intende attenersi all'ordine dei lavori fissato nell'ordine del giorno della seduta odierna, in quanto esso risponde ad una logica intrinseca e all'esigenza, emersa in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, di dare priorità all'esame del provvedimento riguardante le elezioni provinciali e comunali. Fa altresì presente che la Conferenza si riunirà questo pomeriggio. In relazione al sollecito di strumenti del sindacato ispettivo concernenti la condotta delle forze dell'ordine a Torino, potrà rispondere il rappresentante del Governo, che ne ha fatto richiesta.

SAVERIO D'AQUINO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, avverte di avere già informato ieri della richiesta il ministro dell'interno, il quale ha assicurato che il Governo provvederà ad informare il Parlamento non appena in possesso di notizie sufficienti, che sta acquisendo.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo

mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche alla legge 7 giugno 1991, n. 182, in materia di svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali e comunali (1980) e della concorrente proposta di legge: Tassi: Fissazione di due turni annuali per le elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali (1696).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è iniziato l'esame dell'articolo 1 e dei relativi emendamenti (vedi l'Allegato A ai resoconti del 17 febbraio 1993).

MASSIMO ABBATANGELO denuncia gli effetti perversi della quarantennale corruzione della democrazia italiana: il disegno di legge n. 1980 risponde alla logica truffaldina che non tiene conto delle reali esigenze dei cittadini ma mira solo a garantire la permanenza al potere delle stesse forze politiche. In questo quadro si comprende anche il silenzio della lega nord e l'appoggio del PDS, prossimo ad entrare nella maggioranza, assetato com'è di potere.

Per questo i deputati del gruppo del MSI-destra nazionale si oppongono con ogni forza al provvedimento in esame, pur sapendo che, di fronte all'insensibilità degli altri gruppi, tale battaglia non servirà ad impedirne l'approvazione.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

I gruppi della maggioranza cercano solo, attraverso un provvedimento immorale e truffaldino, di perpetuare il loro potere e bloccare lo sviluppo del paese (Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che sono state ab-

bondantemente chiarite le ragioni dell'opposizione di alcuni gruppi al provvedimento in esame. Chiede pertanto, a nome del gruppo della DC, la chiusura della discussione sull'articolo 1 e sul complesso degli emendamenti ad esso riferiti (Vive proteste dei deputati dei gruppi del MSI-destra nazionale e di rifondazione comunista).

ELIO VITO, parlando per un richiamo agli articoli 85 e 44 del regolamento, osserva che la chiusura della discussione non può essere chiesta quando vi sia stato il contingentamento dei tempi. I due strumenti procedurali per limitare la discussione sono infatti alternativi. È del resto la prima volta che in questa legislatura si chiede la chiusura della discussione: si stanno stravolgendo le norme regolamentari solo perché qualcuno ha problemi nella predisposizione delle liste per le elezioni di Torino (Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).

PRESIDENTE osserva che il richiamo regolamentare non è fondato. La discussione si svolge in due fasi, sulle linee generali del provvedimento e sui singoli articoli. La prima è stata contingentata, e in essa non sarebbe stato possibile chiedere la chiusura della discussione; la seconda non è stata invece contingentata e dunque può applicarsi la disposizione dell'articolo 44 del regolamento. Qualora in un nuovo calendario si dovesse addivenire al contingentamento anche della fase della discussione degli articoli, non sarebbe più possibile chiederne la chiusura.

Ai sensi dell'articolo 44, comma 1, del regolamento, sulla proposta di chiusura della discussione avanzata dall'onorevole Gerardo Bianco darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

ALTERO MATTEOLI, parlando contro, concorda sulle osservazioni svolte dal collega Elio Vito, nonostante sia consapevole che in quest'aula è ormai invalso l'uso di stravolgere completamente le regole del

gioco (e quelle dello stile, per responsabilità primaria della lega nord) (*Commenti del deputato Formentini — Proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Richiami del Presidente*). Si sta infatti discutendo un provvedimento in materia elettorale, per la quale il regolamento stabilisce che i tempi per gli interventi sugli articoli siano raddoppiati. La richiesta del collega Gerardo Bianco è dunque inammissibile vista l'importanza della materia. La realtà è che il gruppo della lega nord ha problemi a Torino e quindi ha interesse a che le elezioni siano rinviate: di qui il suo voltafaccia (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — I deputati del gruppo della lega nord gridano: « Scemo, scemo! » — Richiami del Presidente*).

CARLO TASSI, parlando a favore, interpreterà la parte dello scemo sostenendo un'interpretazione del regolamento, quella presupposta dall'onorevole Gerardo Bianco e accettata dalla Presidenza, altrimenti inaccettabile. Infatti, è chiarissimo e generale principio quello secondo il quale il testo normativo va interpretato tenendo conto dell'espressione del legislatore: poiché dal regolamento non emerge la distinzione formulata, la proposta di chiusura della discussione è illegittima.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 45 del regolamento, consentirà di intervenire ad un oratore per ciascun gruppo che ne faccia richiesta.

MARCO PANNELLA richiama i colleghi alla ragionevolezza: occorre attenuare i conflitti che si registrano in aula su questo provvedimento anche perché non corrispondono alle esigenze emerse nel paese. Per il bene dell'istituto parlamentare, è necessario superare l'attuale fase di stallo, anche — se necessario — attraverso una sospensione dei lavori (*Applausi*).

MAURO GUERRA osserva che la richiesta di chiusura della discussione non dovrebbe neanche essere posta in vota-

zione, mentre una costruttiva discussione potrebbe tranquillamente essere assicurata con la collaborazione di tutti. Quanto all'alto numero di deputati che hanno chiesto di parlare, fa presente all'onorevole Gerardo Bianco che non era presente ieri sera in aula che ancora nessuno del gruppo di rifondazione comunista è intervenuto sull'articolo 1. Se il gruppo della DC rinuncerà alla richiesta di chiusura della discussione, il suo gruppo si impegna a far intervenire un solo suo oratore su tale articolo (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

DIEGO NOVELLI si associa alla richiesta dell'onorevole Pannella di sospendere i lavori, anticipando la riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo: è assurdo scatenare uno scontro così acceso quando la questione potrebbe essere risolta subito e in modo ben più ragionevole rinunciando all'articolo 5 (*Applausi dei deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete e federalista europeo*).

PRESIDENTE chiede all'onorevole Gerardo Bianco se, alla luce della proposta dell'onorevole Guerra, intende ritirare la richiesta di chiusura della discussione.

GERARDO BIANCO fa presente che la sua proposta era assolutamente legittima e rispettosa del regolamento, così come — se contenuta nei termini regolamentari — è tale la pratica d'ostruzionismo tenuta da alcuni gruppi d'opposizione. Capziosa è l'interpretazione che vorrebbe escludere l'applicazione dell'articolo 44 del regolamento alla discussione sugli articoli nel caso di contingentamento della discussione sulle linee generali.

In relazione alla ragionevole proposta dell'onorevole Guerra, ricorda di avere assistito ieri all'intero svolgimento della discussione, diversamente da molti colleghi del gruppo di rifondazione comunista (*Vive proteste dei deputati del gruppo di rifondazione comunista — Richiami del Presidente*). Non avrebbe tuttavia alcuna

difficoltà ad aderire, ritirando la richiesta di chiusura della discussione, qualora tutti i gruppi che attuano l'ostruzionismo acconsentissero a far intervenire sull'articolo un solo loro oratore.

**RAFFAELE VALENSISE** osserva che il riconoscimento da parte dell'onorevole Gerardo Bianco della legittimità dell'ostruzionismo di alcuni gruppi di opposizione implica il riconoscimento anche della rilevanza del provvedimento: è opportuno allora che adesso ogni gruppo si assuma, con il voto, le sue responsabilità sulla proposta di chiusura della discussione avanzata dal gruppo della DC. L'opposizione al provvedimento non è comunque terminata: preannunzia infatti che, in caso di approvazione della proposta di chiusura della discussione, i rappresentanti del gruppo del MSI-destra nazionale interverranno a norma dell'articolo 85, comma 4, del regolamento (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**MARCO FORMENTINI** intende chiarire la posizione del gruppo della lega nord non agli altri gruppi ma al paese (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord - Commenti*).

Il suo gruppo è contrario alla strozzatura ed alla limitazione del dibattito: occorre garantire libertà di discussione a tutti, a salvaguardia della funzione del Parlamento. Questo non pregiudica peraltro l'orientamento del gruppo sul merito del provvedimento.

Esprime inoltre alla Presidenza il rammarico per certe espressioni, forse eccessive, formulate dai deputati del suo gruppo: ma essi non possono accettare scomposte critiche da parte di un gruppo che è stato per quarant'anni la ruota di scorta della DC (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*). Quella parte politica vive ormai di rendita alle spalle della lega nord, rispetto alla quale si comporta come un cagnolino ringhioso! (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord - Vive proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**PRESIDENTE** assicura gli onorevoli Novelli e Pannella che riferirà al Presidente della Camera la richiesta di anticipare la Conferenza dei presidenti di gruppo convocata per le 16.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di chiusura della discussione sull'articolo 1 e sul complesso degli emendamenti ad esso riferiti avanzata dal deputato Gerardo Bianco.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	456
Votanti .....	454
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	228
Hanno votato sì .....	336
Hanno votato no ....	118

(La Camera approva).

Avverte che, ai sensi dell'articolo 85, comma 4, del regolamento, deliberata la chiusura della discussione sull'articolo, hanno facoltà di intervenire una sola volta, per non più di dieci minuti ciascuno, i primi firmatari o altro proponente degli emendamenti non ancora illustrati, che non siano già intervenuti nella discussione.

**ALTERO MATTEOLI** sottolinea come l'articolo 5 del provvedimento in esame sia inaccettabile e come l'atteggiamento del gruppo della lega nord sia stato davvero deludente (*Commenti del deputato Bampo - Proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale - Richiami del Presidente*).

Anche il gruppo del PDS ha tenuto un atteggiamento ambiguo, in quanto evidentemente già si sente nella maggioranza.

La questione morale invece dovrebbe essere tenuta nella massima considerazione: non si possono rinviare elezioni dei molti consigli comunali e provinciali sciolti per infiltrazioni mafiose e per la presenza di persone disoneste. Il gruppo

del MSI-destra nazionale si impegnerà a fondo in questa battaglia di libertà! (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

RAFFAELE VALENSISE, parlando sull'ordine dei lavori, respinge con sdegno le offese rivolte dal deputato Formentini al gruppo del MSI-destra nazionale, dalla cui presenza e attività parlamentare, ininterrotta sin dal 1948, i deputati del gruppo della lega nord possono soltanto apprendere in materia di limpida e coerente pratica di opposizione (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE rileva l'irritualità dell'intervento dell'onorevole Valensise, che rimarrà comunque agli atti.

MARIO BRUNETTI denuncia ancora una volta l'arroganza dei gruppi che hanno dominato la scena politica italiana per troppi anni e che vanno sostenendo che il degrado delle istituzioni è opera non delle loro ruberie ma del sistema di rappresentanza proporzionale. Di qui la contrarietà dei deputati del gruppo di rifondazione comunista al provvedimento nel suo complesso.

MARCO CELLAI rileva che il dato politico sotteso alla discussione è emerso chiaramente dalla votazione di qualche minuto fa: il tentativo di denuncia della illegittimità sostanziale del provvedimento è stato respinto grazie al voto compatto dei deputati del gruppo del PDS. Si delinea così in modo sempre più evidente un progetto politico complessivo.

E le accuse al gruppo del MSI-destra nazionale di essere ruota di scorta di qualche gruppo appaiono ridicole sulla bocca di chi — dopo pochi mesi d'esperienza parlamentare — già smania per entrare nella cittadella del potere. Saper essere forza di opposizione significa invece rendersi alternativi, collegandosi con i cittadini.

Ribadisce in conclusione la necessità di evitare che si impedisca un sollecito

ricorso alle urne (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

CARLO TASSI osserva che se davvero si vuole applicare il regolamento si dovrebbe consentire un dibattito articolato, poiché gli emendamenti presentati sono tendenti alla razionalizzazione del testo. Ma i consigli comunali e provinciali sciolti o in situazioni anomale devono essere sostituiti.

UGO MARTINAT chiede la sconvocazione delle Commissioni.

PRESIDENTE assicura che la Presidenza ha già provveduto in tal senso.

PIETRO SODDU, *Relatore per la maggioranza*, accetta gli emendamenti 1. 38 e 1. 39 del Governo; è contrario ai restanti emendamenti riferiti all'articolo 1.

SAVERIO D'AQUINO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1. 38 e 1. 39 del Governo; concorda, quanto al resto, con il relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Tassi 1. 1.

ELIO VITO dichiara voto favorevole: non si può accettare il principio — che il provvedimento mira ad introdurre — della disapplicazione delle leggi vigenti in attesa di una nuova legge ancora da approvare.

CARLO TASSI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 1.

MAURO GUERRA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista, fin dall'inizio contrari al disegno dei gruppi della maggioranza di sospendere l'applicazione della normativa vigente in attesa dell'approvazione del provvedimento sull'elezione diretta del sindaco.

**RINO PISCITELLO**, pur condividendo il contenuto dell'articolo 1, non può accettare che una norma ragionevole ed opportuna serva a nascondere una mostruosità giuridica, quale è quella prevista dall'articolo 5. Pertanto, insistendo i gruppi della maggioranza — sostenuti da alcuni gruppi di opposizione — sull'articolo 5, i deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete sono costretti a votare a favore dell'emendamento soppressivo dell'articolo 1.

**PRESIDENTE** avverte che ai deputati che intendono intervenire per dichiarazione di voto in dissenso dal loro gruppo la Presidenza darà la parola per non più di un minuto ciascuno (*Commenti del deputato Tassi*).

**MARCO TARADASH**, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario giacché il gruppo federalista europeo si è sempre impegnato per una razionalizzazione delle scadenze elettorali: esprime peraltro disagio per le modalità di svolgimento del dibattito.

**CARLO TASSI**, parlando per un richiamo al regolamento, osserva che trattandosi di materia elettorale il tempo per gli interventi deve essere raddoppiato: dunque per le dichiarazioni di voto in dissenso dovrebbero intendersi assegnati due minuti.

**PRESIDENTE** fa presente che la norma richiamata dall'onorevole Tassi non si applica alle dichiarazioni di voto.

**MASSIMO ABBATANGELO**, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario sull'emendamento Tassi 1. 1 che pur rappresenta un disperato tentativo di bloccare un provvedimento-truffa.

**RENATO ALBERTINI**, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara l'astensione dal voto per protestare contro la strumentalizzazione che la maggioranza sta cercando di attuare.

**GASPARE NUCCIO**, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara l'astensione dal voto, pur condividendo nel merito l'articolo 1, per il forte dissenso sull'articolo 5 che invece costituisce il punto fondamentale che si vuole far passare con il provvedimento in esame.

**FILIPPO BERSELLI**, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara la propria astensione dal voto: la norma dell'articolo 1, di per sé accettabile, diviene un *vulnus* gravissimo ai diritti del popolo italiano alla luce del successivo articolo 5.

**FAMIANO CRUCIANELLI**, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che le previsioni dell'articolo 1 sono accettabili: per questo dichiara il proprio voto contrario.

**PIO RAPAGNÀ**, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che non un sistema elettorale, ma il sistema di Tangentopoli va abolito, e che il Parlamento deve affrontare i reali problemi della gente.

**TEODORO BUONTEMPO**, parlando per un richiamo agli articoli 39 e 85 del regolamento in relazione a quanto rilevato dall'onorevole Tassi, osserva che la norma relativa al raddoppio dei tempi nei dibattiti su progetti di legge in materia elettorale appare principio generale. Quindi la Presidenza deve assegnare un tempo congruo agli interventi, anche in dissenso.

**PRESIDENTE** ribadisce la risposta fornita all'onorevole Tassi, sottolineando come il richiamo al regolamento svolto dall'onorevole Buontempo riguardi questione sulla quale la Presidenza si è già pronunciata.

**TEODORO BUONTEMPO**, parlando in dissenso dal suo gruppo, denuncia il *golpe* strisciante posto in essere dai gruppi della DC, del PSI, del PDS e della lega nord: quest'ultima ha assunto un atteggiamento

giamento: davvero scandaloso (Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Congratulazioni — Applausi polemicici dei deputati del gruppo della lega nord).

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che è appena iniziata la Conferenza dei presidenti di gruppo che deve disciplinare il prosieguo dell'esame del disegno di legge n. 1980: allo stato è un controsenso proseguire nel dibattito.

Propone pertanto di sospendere la seduta in attesa di conoscere le determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo (Vivi, prolungati applausi dei gruppi federalista europeo, di rifondazione comunista, del MSI-destra nazionale e del movimento per la democrazia: la Rete — Richiami del Presidente — Vivissimi, prolungati applausi dei deputati Parigi e Berselli, che il Presidente richiama all'ordine).

PRESIDENTE fa presente di essere costantemente in contatto con la Conferenza dei presidenti di gruppo, le cui determinazioni porterà tempestivamente a conoscenza dell'Assemblea.

Richiama altresì i deputati che intervengono per dichiarazione di voto in dissenso dal proprio gruppo al rispetto del tempo loro assegnato (Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista, del MSI-destra nazionale, del movimento per la democrazia: la Rete e federalista europeo). Richiama tutti i colleghi al senso della misura.

PIERGIORGIO BERGONZI, parlando in dissenso dal suo gruppo, per le stesse ragioni espresse dall'onorevole Guerra, e in nome della più ferma contrarietà alla truffa che i gruppi della maggioranza vanno perpetrando, dichiara che non parteciperà alla votazione (Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e del MSI-destra nazionale).

GIUSEPPE GAMBALE, parlando in dissenso dal suo gruppo, pur condividendo le ragioni addotte dall'onorevole Piscitello, dichiara la sua astensione dal voto (Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista, del MSI-destra nazionale e federalista europeo).

ALESSIO BUTTI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario: nessuno può dubitare che l'unico fine del provvedimento in esame è quello di razionalizzare i tempi elettorali. Perché mai la maggioranza dovrebbe temere il voto degli elettori? (Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).

RAMON MANTOVANI, parlando in dissenso dal suo gruppo, annuncia che non voterà a favore: l'atteggiamento del gruppo della lega nord ha suscitato anche in lui un'improvvisa vocazione ministeriale (Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).

Per motivi di antifascismo viscerale, oltretutto, non si sente di esprimere un voto favorevole su un emendamento del gruppo del MSI-destra nazionale (Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e del MSI-destra nazionale).

GIULIO CARADONNA, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che troppi turni elettorali danneggiano certamente il paese: ma era il ministro a doversi assumere la responsabilità del rinvio. La corruzione politica proviene dai comuni (Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Congratulazioni).

ORFEO GORACCI, parlando in dissenso dal suo gruppo, denuncia il vergognoso consociativismo che favorisce il provvedimento in esame: sorprende che su questo carro sia salito anche il gruppo della lega nord. Dichiara che, per protesta, non parteciperà al voto (Applausi di deputati del gruppo di rifondazione comunista e dei deputati Nania e Conti).

MARCO CELLAI, parlando in dissenso dal suo gruppo, rileva come la sospensione di fondamentali diritti recati dal provvedimento in esame ben s'inquadra nel più generale contesto d'illegalità (*Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GIOVANNI DOLINO, parlando in dissenso dal suo gruppo, si dichiara umiliato ed offeso, come cittadino e come parlamentare, dal provvedimento in esame. Certamente, ciascuno — anche la lega nord — ha il diritto di fare le coglionate che vuole (*Vive proteste dei deputati del gruppo della lega nord*). Tuttavia, egli non intende prendere parte a decisioni ingiuste (*Applausi di deputati dei gruppi di rifondazione comunista, del MSI-destra nazionale e del movimento per la democrazia: la Rete*).

GAETANO COLUCCI, parlando in dissenso dal suo gruppo, pur essendo contrario al provvedimento, riconosce l'opportunità di procedere ad un accorpamento dei turni elettorali (*Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ANGELO MUZIO, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che non sussistono valide ragioni per sopprimere l'articolo (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

GIULIO CONTI, parlando in dissenso dal suo gruppo, riconosce anch'egli la congruità dell'articolo 1: denuncia piuttosto il contraddittorio comportamento dei deputati del gruppo della lega nord e in particolare dell'onorevole Bossi (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

FEDERICO GUGLIELMO LENTO, parlando in dissenso del suo gruppo, dichiara che non parteciperà al voto, atteso che il comportamento di questa maggioranza non merita alcun voto (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

MAURIZIO GASPARRI, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che l'emendamento Tassi 1.1 rischierebbe di portare all'abolizione di ogni turno elettorale: è una proposta golpista che potrebbe favorire la maggioranza (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MARTINO DORIGO, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara di condividere le motivazioni del voto annunziato dall'onorevole Guerra: peraltro di fronte all'arroganza della maggioranza il voto favorevole sull'emendamento Tassi 1.1 non può essere sufficiente: non parteciperà per questo alla votazione (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

FRANCESCO MARENCO, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara che di fronte alle gravi vicende di corruzione che si stanno verificando è vergognoso rinviare le elezioni. Per questo non parteciperà alla votazione (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GIROLAMO TRIPODI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario sull'emendamento Tassi 1.1, ribadendo che è vergognoso quanto sta accadendo (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

MASSIMO MASSANO, parlando in dissenso dal suo gruppo, esprime rammarico per il fatto di dover ricorrere a questo espediente per poter esprimere le proprie opinioni. È ingiusto impedire ai cittadini di dare il proprio giudizio sui gravi fatti di corruzione emersi. Per questo dichiara che non parteciperà al voto (*Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ANTONIO FISCHETTI, parlando in dissenso dal suo gruppo, sottolinea che l'intento dilatorio perseguito dal suo gruppo è motivato dalla gravità della situazione in atto.

**ALTERO MATTEOLI**, parlando in dissenso dal suo gruppo, ricorda l'adesione del gruppo del MSI-destra nazionale al contenuto dell'articolo 1 (*Commenti dei deputati Alterio e Pier Ferdinando Casini — Proteste del deputato Mussolini — Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Richiami del Presidente*). Denuncia l'atteggiamento ostruzionistico di alcuni deputati del gruppo della DC (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*). Dichiarò la sua astensione dal voto per gli accordi non chiari — in cui sono evidentemente coinvolti i gruppi del PDS e della lega nord — che l'articolo 1 nasconde (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**MARIA GRAZIA SESTERO GIANNOTTI**, parlando in dissenso dal suo gruppo, non può concordare con la posizione espressa dal collega Guerra che non comprende la gravità della crisi di comuni quale quello di Torino: per questo in segno di protesta non parteciperà al voto (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista, del movimento per la democrazia: la Rete e federalista europeo*).

**GASTONE PARIGI**, parlando in dissenso dal suo gruppo (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*), si oppone fermamente alla brutalità squadristica del collega Tassi che irresponsabilmente cerca di mandare a rotoli il dolce idillio tra la comare Bossi e il bel ragazzo Martinazzoli (*Commenti del deputato Mussolini*).

Per questo non può concordare con la dichiarazione di voto espressa dall'onorevole Tassi (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**GIOVANNI SARRITZU**, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara che non può limitarsi ad esprimere voto contrario: dunque non parteciperà al voto e si allontanerà dall'aula per non rendersi cor-

responsabile delle inaccettabili conseguenze del provvedimento (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista, del movimento per la democrazia: la Rete e federalista europeo*).

**CARMINE PATARINO**, parlando in dissenso dal suo gruppo, rileva che dopo il *Diktat* dell'onorevole Gerardo Bianco non ha più alcun senso esprimere un voto in quest'aula, giacché in Parlamento votano ormai la FIAT e la Confindustria (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**SEVERINO GALANTE**, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara di aver ancora fortemente vivo il senso della dignità. Per questo non parteciperà al voto sull'emendamento Tassi 1. 1 — che condive — essendo espropriato del diritto di poter dire ciò che veramente pensa (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

**GUGLIELMO ROSITANI**, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che un regime brancolante sta cercando di compiere un ultimo atto vergognoso. È bene allora che ciò avvenga, giacché solo così gli elettori si renderanno conto della realtà (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**MARIDA BOLOGNESI**, parlando in dissenso dal suo gruppo, sostiene che non basterebbe la semplice soppressione dell'articolo 1 per sanare una situazione di fronte alla quale l'atteggiamento del gruppo del PDS è sorprendente ed inaccettabile (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista, del MSI-destra nazionale e federalista europeo — Vivi commenti dei deputati del gruppo del PDS*).

**PRESIDENTE** indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 1. 1.

(Segue la votazione).

**Comunica il risultato della votazione:**

Presenti .....	377
Votanti .....	351
Astenuti .....	26
Maggioranza .....	176
Hanno votato sì .....	21
Hanno votato no .....	330

*(La Camera respinge).*

Sospende la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 13,35, è ripresa alle 15,5.**

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bisagno, Bonsignore, Caccia, Raffaele Costa, d'Aquino, Fumagalli Carulli e Malvestio sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventiquattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Autorizzazioni di relazione orale.**

PRESIDENTE comunica che la XI Commissione permanente (Lavoro) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sulla seguente proposta di legge:

PIZZINATO ed altri: « Riapertura del termine per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei lavoratori licenziati per motivi politici, religiosi o sindacali » (594) e sull'abbinata proposta di legge n. 892.

*(Così rimane stabilito).*

La XII Commissione permanente (Affari sociali) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

S. 874. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1992, n. 510, recante proroga dei termini di durata in carica dei comitati dei garanti e degli amministratori straordinari delle unità sanitarie locali, nonché norme per le attestazioni da parte delle unità sanitarie locali della condizione di handicappato in ordine all'istruzione scolastica e per la concessione di un contributo compensativo all'Unione italiana ciechi » (2246) *(approvato dal Senato).*

*(Così rimane stabilito).*

**In morte dell'onorevole Fortunato Bianchi.**

PRESIDENTE informa la Camera che stamane è deceduto l'onorevole Fortunato Bianchi, già deputato in numerose legislature.

La Presidenza della Camera ha già fatto pervenire ai familiari le espressioni del più profondo cordoglio, che ora rinnova anche a nome dell'intera Assemblea.

**Su un lutto del deputato Tatarella.**

PRESIDENTE informa la Camera che l'onorevole Tatarella è stato colpito da grave lutto: la perdita della madre.

Al collega così duramente provato negli affetti familiari la Presidenza della Camera ha già fatto pervenire le espressioni del più profondo cordoglio che desidera ora rinnovare a titolo personale e a nome dell'intera Assemblea.

**Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE comunica che i lavori della Camera si svilupperanno nella giornata odierna secondo il seguente schema: il dibattito sul disegno di legge n. 1980 e concorrente proposta di legge n. 1696 proseguirà all'incirca fino alle 16,30; si passerà quindi alla deliberazione sulle questioni pregiudiziali e sospensive pre-

sentate sulla proposta di legge relativa agli organi direttivi della RAI e — esauritone l'esame — alle deliberazioni ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento di cui al punto 3 dell'ordine del giorno; infine, il Governo risponderà ad interrogazioni urgenti sui fatti di Torino.

**ELIO VITO**, parlando per un richiamo al regolamento, osserva che è stato preannunciato il rinvio del dibattito sul disegno di legge n. 1980 che prelude al successivo contingentamento dei tempi a seguito di una modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea: con ciò si otterrà — in contrasto con l'articolo 44, comma 4, del regolamento — il risultato di un dibattito contingentato sull'articolo 1, sul quale è già stata deliberata la chiusura della discussione.

Fa presente inoltre che il comma 7 dell'articolo 24 del regolamento fa riferimento ad « un calendario successivo » nel quale può adottarsi il contingentamento: tale non sarebbe un calendario che si sovrapponesse a quello vigente, che copre il periodo fino al prossimo 5 marzo (*Applausi dei deputati Tassi e Buontempo*). Denuncia l'intento di assicurare l'approvazione del provvedimento entro mercoledì, che risponde ad esclusivi fini di parte. Questo Parlamento, che non è delegittimato, come taluno ha preteso, deve rivendicare il rispetto delle leggi (*Applausi del deputato Tassi*). Invita la Presidenza a tener conto di tale esigenza (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e del MSI-destra nazionale*).

**PRESIDENTE** fa presente che il nuovo calendario non è stato ancora comunicato all'Assemblea, e che quindi il richiamo dell'onorevole Elio Vito è prematuro.

**ALTERO MATTEOLI**, parlando per un richiamo al regolamento, fa presente che le indicazioni fornite dalla Presidenza prefigurano comunque una modifica del calendario. Chiede quindi informazioni

più precise, che consentano ai responsabili dei partiti di organizzare l'eventuale loro partecipazione al prossimo turno elettorale.

**TEODORO BUONTEMPO**, parlando anch'egli per un richiamo al regolamento, fa presente che la modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea è stata introdotta illegittimamente, poiché non sono state rispettate le procedure regolamentari che ne impongono l'approvazione da parte della unanimità della Conferenza dei presidenti di gruppo ovvero l'approvazione da parte dell'Assemblea: i gruppi della maggioranza — mirando al contingentamento dei tempi dell'esame del disegno di legge n. 1980 — stanno evidentemente cercando di perpetrare un colpo di mano con la complicità della Presidenza della Camera!

Questi attacchi alla legalità ed al rispetto delle procedure sono inaccettabili: se dovessero essere confermati, i deputati del gruppo del MSI-destra nazionale non li accetterebbero supinamente (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**PRESIDENTE** assicura l'onorevole Buontempo che né la Presidenza né altri sta perpetrando alcun colpo di mano. Al momento l'esame del disegno di legge n. 1980 prosegue senza alcun contingentamento dei tempi.

Fa presente infine che le modifiche al calendario dei lavori richiedono la stessa procedura prevista per la predisposizione dello stesso calendario dei lavori.

In ogni caso, il regolamento non prevede che l'Assemblea si pronunci sul calendario dei lavori né su eventuali modifiche successivamente apportate.

**Si riprende la discussione del disegno di legge n. 1980 e della concorrente proposta di legge n. 1696.**

**PRESIDENTE** passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Magri Lucio 1. 27.

**MARIO BRUNETTI** rileva preliminarmente che sarebbe grave se si giungesse ad un'interpretazione del regolamento funzionale alle esigenze della maggioranza. Raccomanda l'approvazione dell'emendamento Magri Lucio 1. 27, che ripristina il testo originario dell'articolo 1 del disegno di legge n. 1980. Il testo licenziato dalla Commissione omette infatti la specificazione che i consigli comunali e provinciali si rinnovano ogni cinque anni. Si tratta di una modifica sostanziale che il gruppo di rifondazione comunista non può condividere.

**ELIO VITO** dichiara voto favorevole, auspicando una presa di posizione da parte del Governo, nel senso di chiarire se intende garantire ai cittadini il diritto di voto o se — come si ventila — è pronto ad emanare un decreto-legge per rinviare le elezioni a Torino.

**CARLO TASSI** dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale sull'emendamento Magri Lucio 1. 27, che ripropone il vecchio quinquennio.

**TEODORO BUONTEMPO**, parlando in dissenso dal suo gruppo, ritiene che la formulazione dell'emendamento in esame sia perspicua.

Lo stralcio dell'articolo 5 consentirebbe comunque una celere approvazione del provvedimento, sostenuto fra l'altro da un gruppo, quello del PDS, che ha tradito la causa dei lavoratori (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**RENATO ALBERTINI**, parlando in dissenso dal suo gruppo, sottolinea la strumentalità della norma tendente a rinviare un turno elettorale già indetto. Sorprende poi l'atteggiamento del gruppo della lega nord, così come l'ambiguità del gruppo del PDS, il cui silenzio non può non nascondere un profondo tormento.

**GUGLIELMO ROSITANI**, parlando in dissenso dal suo gruppo, ritiene che l'e-

mendamento Magri Lucio 1. 27 sia più chiaro della confusa formulazione del provvedimento, nel quale si esplica un golpe strisciante sostenuto dai gruppi del PDS e della lega nord, uno degli ultimi atti di un'agonizzante partitocrazia (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**NEDO BARZANTI**, parlando in dissenso dal suo gruppo ed essendo contrario al principio dell'accorpamento dei turni elettorali — poiché si potrebbero determinare crisi lunghissime delle amministrazioni locali — dichiara che non parteciperà al voto.

**FILIPPO BERSELLI**, parlando in dissenso dal suo gruppo, denuncia la contraddizione in cui sono caduti i deputati del gruppo della lega nord sostenendo di fatto il provvedimento in esame; dichiara dunque che non parteciperà al voto in segno di protesta per questo atteggiamento.

**PIERGIORGIO BERGONZI**, parlando in dissenso dal suo gruppo, denuncia l'atteggiamento dei gruppi della maggioranza che vogliono impedire all'elettorato di condannare, col voto, le loro malefatte.

**MARCO CELLAI**, parlando in dissenso dal suo gruppo, sottolinea l'inquietante crisi politica che grava su tutte le realtà locali. Dichiara il suo voto favorevole sull'emendamento Magri Lucio 1. 27.

**GIANFRANCO ANEDDA**, parlando in dissenso dal suo gruppo, rileva che la finalità del provvedimento è in sostanza solo quella di spostare la data di elezioni già fissate.

In queste condizioni, non resta che astenersi dal voto (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**NICHI VENDOLA**, parlando in dissenso dal suo gruppo, considera una simpatica nota di colore il mutato atteggiamento del gruppo della lega nord, i cui deputati hanno dismesso la corazza dei

guerrieri di Alberto da Giussano per indossare la livrea dei maggiordomi (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e del MSI-destra nazionale* — *Applausi polemici dei deputati del gruppo della lega nord*).

GIULIO CONTI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto favorevole, osservando che l'atteggiamento del gruppo della lega nord preluderà alla sua agonia (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale* — *Commenti del deputato Bampo*).

RAMON MANTOVANI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara che per protesta non parteciperà alla votazione sull'emendamento Magri Lucio 1. 27 (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

MAURIZIO GASPARRI, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che si sta operando il tentativo di stravolgere le regole del libero confronto elettorale (*Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MAURO GUERRA, parlando in dissenso dal suo gruppo, ricorda la netta opposizione espressa pochi giorni fa dal collega Formentini al rinvio delle scadenze elettorali: esprime sorpresa per il repentino mutamento (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e del MSI-destra nazionale*).

GUIDO LO PORTO, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara la propria astensione dal voto. Il provvedimento è scellerato: ma vale a discolpare il ministro Mancino la gravità delle sue condizioni psicofisiche, che gli fanno attribuire alla mafia ogni responsabilità per la crisi economica, mentre la partitocrazia è la vera colpevole della rovina del paese (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GIOVANNI RUSSO SPENA, parlando in dissenso dal suo gruppo, denuncia il

disprezzo per le regole democratiche manifestato dai fautori del provvedimento in esame (*Applausi di deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

FRANCESCO MARENCO, parlando in dissenso dal suo gruppo, rileva come gli ex comunisti del gruppo del PDS e gli rivoluzionari del gruppo della lega nord forniscano prezioso sostegno all'iniziativa liberticida della maggioranza (*Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MARIA GRAZIA SESTERO GIANNOTTI, parlando in dissenso dal suo gruppo, sottolinea come siano evidenti le difficoltà in cui versano la DC, il PSI e il PRI nel comune di Torino, a causa del sempre più alto numero di membri indagati dalla magistratura (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista e del deputato Tassi*).

ALTERO MATTEOLI, parlando in dissenso dal suo gruppo, ricorda che il gruppo del MSI-destra nazionale ha — a differenza del gruppo della lega nord — una lunga tradizione politica (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

LUCA ANTONIO CANGEMI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara che non parteciperà al voto: il suo dissenso concerne non il merito dell'emendamento ma la grottesca situazione determinatasi a causa del comportamento della maggioranza (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

GASTONE PARIGI, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che mentre l'Italia sta andando a rotoli la partitocrazia cerca di salvare l'anima con simili gherminelle e con il sostegno del gruppo della lega nord (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

GIOVANNI DOLINO, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara che non parteciperà al voto per rispetto alla sua

città, Torino, che qualcuno vorrebbe sfruttare a fini speculativi (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

GAETANO COLUCCI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto favorevole sull'emendamento Magri Lucio 1. 27 (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ANTONIO FISCHETTI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara che si asterrà dal voto per protesta (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

CARMINE PATARINO, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara non voler rinunciare ai suoi diritti menomati dall'arroganza del potere.

ANGELO MUZIO, parlando in dissenso del suo gruppo, ricorda che, fuori dell'aula parlamentare, già si discute di un altro colpo mancino del ministro dell'interno, il rinvio delle elezioni per decreto-legge, tendente ad impedire la libera espressione del corpo elettorale (*Applausi di deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

NINO SOSPIRI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto favorevole sull'emendamento Magri Lucio 1. 27, la cui approvazione ripristinerebbe il testo originario del Governo.

FAMIANO CRUCIANELLI, parlando in dissenso dal suo gruppo, giudica incoerente che si proponga, come fa l'emendamento in esame, di prolungare l'intervallo fra i turni elettorali, che si svolgeranno secondo le regole della nuova legge elettorale, ora all'esame del Senato, che il gruppo di rifondazione comunista non condivide (*Applausi di deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PIO RAPAGNÀ, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che i gruppi

della maggioranza ed il ministro stanno cecando di impedire, imponendo al Parlamento l'esame del disegno di legge n. 1980, l'esame del provvedimento sull'obiezione di coscienza ed il voto sulle mozioni sull'alta velocità (*Applausi di deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

FABIO DOSI, parlando in dissenso dal suo gruppo (*Commenti del deputato Tassi*), ricorda ai colleghi che il gruppo della lega nord non sta contraddicendo i suoi precedenti orientamenti: la situazione attuale è ben diversa da quella che si verificò nel novembre scorso. Piuttosto, se è stata approvata in Commissione l'introduzione dell'articolo 5 ciò si deve anche al comportamento di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale che, tra l'altro — diversamente da quanto vanno affermando — mostrano volontà spartitorie nel comune di Torino (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

CARLO TASSI, parlando per un richiamo al regolamento, fa presente che l'onorevole Dosi ha dichiarato di parlare in dissenso dal suo gruppo senza neppure rendersi conto di essere stato l'unico deputato del gruppo della lega nord ad intervenire.

PRESIDENTE osserva che il rilievo dell'onorevole Tassi non ha fondamento regolamentare (*Commenti dell'onorevole Tassi*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Magri Lucio 1. 27.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	357
Votanti .....	315
Astenuti .....	42
Maggioranza .....	158
Hanno votato sì .....	37
Hanno votato no ....	278

(La Camera respinge).

Rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

**Discussione della proposta di legge: BAS-SOLINO ed altri; PAISSAN ed altri; MANCA ed altri; FRACANZANI e CILIBERTI; GERARDO BIANCO ed altri; BOGI ed altri; ROMEO ed altri; BATTISTUZZI ed altri: Disposizioni in materia di nomina e di attribuzioni degli organi direttivi della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (1787-1924-2028-2094-2099-2114-2115-2118).**

**PRESIDENTE** avverte che sono state presentate tre questioni pregiudiziali di costituzionalità dai deputati Tassi, Poli Bortone e Nania, e Valensise (*vedi l'allegato A*).

A norma del combinato disposto del comma 6 dell'articolo 24 e del comma 4 dell'articolo 40 del regolamento, sulle pregiudiziali avrà luogo un'unica discussione nella quale potranno intervenire, per non più di quindici minuti, un proponente di ognuno degli strumenti presentati, nonché, per non più di dieci minuti ciascuno, un deputato per ognuno degli altri gruppi.

Chiusa la discussione, l'Assemblea deciderà con un'unica votazione sulle questioni di costituzionalità presentate.

**CARLO TASSI**, illustrando la sua questione pregiudiziale di costituzionalità, rileva che sarebbe ora di cominciare ad applicare la Costituzione.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
SILVANO LABRIOLA**

L'articolo 46 della Costituzione in particolare è rimasto del tutto inattuato, mentre alla riforma della RAI si vuole oggi procedere con un « papocchio ». Modernizzare il sistema dovrebbe significare concepirlo in modo diverso rispetto al passato, applicando finalmente il princi-

pio della cogestione soprattutto negli enti di Stato.

**DOMENICO NANIA**, illustrando la questione pregiudiziale di costituzionalità Poli Bortone e Nania, osserva che non è applicabile alla RAI — nel mutato contesto normativo — il disposto dell'articolo 43 della Costituzione relativo all'esercizio di attività in regime di monopolio.

Essa tuttavia opera nell'interesse nazionale: per questo, dovrebbe applicarsi la previsione dell'articolo 47, secondo comma, della Costituzione, la quale, attraverso l'accesso dei cittadini all'investimento azionario nell'impresa, promuoverebbe una gestione veramente democratica del servizio pubblico radiotelevisivo. Questo sarebbe garanzia di forte ed efficace controllo sul corretto esercizio del medesimo e sull'imparzialità dell'informazione. Invece, il testo in esame favorisce soltanto la spartizione politica.

**RAFFAELE VALENSISE**, illustrando la sua questione pregiudiziale di costituzionalità, osserva che la natura pubblica del servizio radiotelevisivo impone regole ben diverse da quelle previste con la proposta di legge in esame, che riduce i membri del consiglio di amministrazione e ne manipola i poteri. Inoltre si è proposta una riforma che viola le disposizioni del codice civile sulle società per azioni.

Si è insomma creata una mostruosità aggravata dalle modalità della partecipazione azionaria alla RAI attraverso un'altra società per azioni, cioè l'IRI (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**ALBERTO MICHELINI** sottolinea l'urgenza di affrontare la difficile situazione in cui versa il sistema radiotelevisivo pubblico. Occorre aprire la strada a un provvedimento normativo che eviti un suo ulteriore aggravamento.

Il testo del provvedimento licenziato dalla Commissione evidenzia la ricchezza di potenzialità della RAI, riformando la struttura del consiglio di amministrazione

dell'azienda e ridefinendo il ruolo del direttore generale.

La riforma della RAI costituisce premessa necessaria ad un generale riassetto del sistema radiotelevisivo. Esprime pertanto la contrarietà dei deputati del gruppo della DC sulle questioni pregiudiziali di costituzionalità presentate (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

*La Camera respinge le questioni pregiudiziali di costituzionalità Tassi, Poli Bortone e Nania, e Valensise.*

PRESIDENTE avverte che sono state presentate dai deputati Servello e Rositani due questioni sospensive (*vedi l'allegato A*).

A norma del combinato disposto del comma 6 dell'articolo 24 e dei commi 3 e 5 dell'articolo 40 del regolamento, sulle questioni sospensive avrà luogo un'unica discussione nella quale potranno intervenire, per non più di quindici minuti ciascuno, un proponente per ognuno degli strumenti presentati, nonché, per non più di dieci minuti ciascuno, un deputato per ognuno degli altri gruppi.

FRANCESCO SERVELLO, illustrando la sua questione sospensiva, osserva che il provvedimento in esame, pur presentandosi come rimedio alla lottizzazione politica della RAI, non sembra adeguato a tale fine. La nomina dei consiglieri d'amministrazione della società da parte dei Presidenti delle Camere dovrebbe costituire idonea garanzia. Ma l'esperienza, e gli stessi risultati della votazione svolta appena ieri non autorizzano illusioni in tal senso. Per di più, il provvedimento non è stato adeguatamente discusso in Commissione: il presidente della stessa, onorevole Aniasi, a seguito di occulte intese intervenute nella notte, ha imposto con atto d'imperio un testo sul quale non ha consentito la votazione di alcun emendamento.

La verità è che politici e sindacalisti temono il commissariamento, che porterebbe alla luce le pratiche scorrette e illegali attuate nella gestione della RAI.

Su questo punto, del resto, taluni — come l'onorevole Paissan — hanno cambiato parere in modo repentino e inesplicabile. Invece, sarebbe opportuno un periodo di commissariamento che valorizzi gli aspetti positivi del servizio e le professionalità indubbiamente esistenti nell'azienda, ma faccia altresì luce su quelle zone d'ombra che nascondono vere e proprie truffe ai danni dei cittadini utenti dell'informazione (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GUGLIELMO ROSITANI, illustrando la sua questione sospensiva, osserva che il provvedimento in esame presenta notevoli lacune soprattutto per quanto concerne i profili internazionali. Molti esperimenti sono stati compiuti ai fini di una maggiore produttività dell'azienda, con altissimi costi, ma oggi si vogliono vanificare quelle esperienze. Le molteplici iniziative intraprese in passato non trovano infatti riscontro nel provvedimento in esame che dal punto di vista politico dovrebbe invece finalmente prescindere dai condizionamenti politici. Si mantengono sedi regionali senza alcuna funzione se non quella di sperperare il denaro pubblico mentre non si realizza alcuna iniziativa sul piano internazionale, che accrescerebbe invero il prestigio dell'Italia.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

Non c'è stata alcuna attribuzione precisa di poteri né al consiglio di amministrazione né al direttore generale.

In queste condizioni, come potrà la RAI intervenire a livello nazionale ed internazionale? Il provvedimento in esame è ancora una volta frutto di compromessi. L'azienda RAI avrebbe bisogno invece per almeno due anni di un amministratore unico che ne risanasse i bilanci e le strutture (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Congratulazioni*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettro-

nico, sulle questioni sospensive Servello e Rositani.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	329
Maggioranza .....	165
Hanno votato sì .....	21
Hanno votato no .....	308

(La Camera respinge).

Rinvia alla seduta di domani il seguito del dibattito.

**Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 15 gennaio 1993, n. 5, recante disposizioni urgenti per il personale di enti pubblici trasformati in società per azioni, comandato presso amministrazioni pubbliche (2128).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 20 gennaio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 5 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2128.

ENZO BALOCCHI, *Relatore*, precisa che il decreto-legge n. 5 del 1993 riguarda la sorte del personale di enti pubblici trasformati in società per azioni, comandato presso amministrazioni pubbliche: di essi si riconferma il comando per altri sei mesi. È dunque evidente la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione.

FLORINDO D'AIMMO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, sottolinea i motivi di necessità e urgenza già chiaramente evidenziati dal relatore Enzo Balocchi.

CARLO TASSI rileva che le motivazioni addotte a sostegno della sussistenza dei requisiti costituzionali appaiono ridicole: si vuole prorogare ciò che è venuto meno, essendo il comando ormai cessato.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 5 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2128.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	301
Votanti .....	283
Astenuti .....	18
Maggioranza .....	142
Hanno votato sì .....	272
Hanno votato no .....	11

Sono in missione 21 deputati.

(La Camera approva).

**Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 11, recante rivalutazione delle pensioni erogate dai fondi speciali gestiti dall'INPS (2134).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 27 gennaio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 11 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2134.

PAOLO DE PAOLI, *Relatore*, ricorda che il decreto-legge n. 11 del 1993 mira a rivalutare le pensioni erogate dai fondi speciali gestiti dall'INPS. Stanti i caratteri del provvedimento e le modalità di

finanziamento previste, la Commissione esprime parere favorevole sulla sussistenza dei requisiti costituzionali di necessità e urgenza di cui all'articolo 77 della Costituzione.

**FLORINDO D'AIMMO**, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, osserva che il provvedimento tende a stabilire un principio di equità e di giustizia rivalutando pensioni che si sono appiattite nel tempo. Appare dunque evidente l'opportunità della sua emanazione.

**REMO RATTO** concorda sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità per l'adozione del provvedimento, che rimedia ad una situazione intollerabile.

**GAETANO COLUCCI** concorda anch'egli sull'esistenza dei presupposti costituzionali, anche se l'urgenza è conseguenziale alle omissioni del Governo (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**PRESIDENTE** indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 11 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2134.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	308
Votanti .....	307
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	154
Hanno votato sì .....	306
Hanno votato no .....	1

Sono in missione 21 deputati.

(La Camera approva).

**Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: S. 874. — Conversione in**

**legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1992, n. 510, recante proroga dei termini di durata in carica dei comitati dei garanti e degli amministratori straordinari delle unità sanitarie locali, nonché norme per le attestazioni da parte delle unità sanitarie locali della condizione di handicappato in ordine all'istruzione scolastica e per la concessione di un contributo compensativo all'Unione Italiana Ciechi (approvato dal Senato) (2246).**

**PRESIDENTE** ricorda che nella seduta del 16 febbraio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 510 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 2246.

**MARIO FRASSON**, *Relatore*, ribadisce il parere favorevole espresso dalla Commissione, augurandosi che una sollecita approvazione contribuisca al riequilibrio del sistema delle unità sanitarie locali (*Applausi*).

**DANIELA MAZZUCONI**, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, si associa alle considerazioni del relatore (*Applausi*).

**CARLO TASSI** rileva l'inopportunità di un provvedimento, già più volte reiterato, che prevede un'ignominiosa proroga degli organi di gestione delle unità sanitarie locali.

**ROBERTO CALDEROLI** osserva che il provvedimento strumentalizza le necessità degli invalidi per prolungare la vita di un sistema sanitario fallito. Sarebbe preferibile che, invece di millantare insussistenti esigenze di necessità e di urgenza, questo Governo si dimettesse (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

**DIEGO NOVELLI** denuncia l'ennesima adozione da parte del Governo di un decreto-legge dai contenuti eterogenei: per

questo, piuttosto che per il merito del provvedimento, dichiara il suo voto contrario.

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

**LUCIANA SBARBATI CARLETTI** denuncia la mostruosità del decreto-legge n. 510 del 1992, specie nel suo articolo 2 che attribuisce incomprensibilmente allo psicologo — che non è un medico — l'individuazione dell'alunno come soggetto handicappato: si tratta di un esempio gravissimo di incompetenza del Governo. Di qui il voto contrario dei deputati del gruppo repubblicano sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

**MARIA GRAZIA SESTERO GIANOTTI** sottolinea le perplessità del gruppo di rifondazione comunista sul provvedimento, in un momento in cui appare evidente che le nomine degli amministratori straordinari delle USL sono avvenute in base a logiche affaristiche.

Si vorrebbero adesso mantenere in carica queste persone come se niente fosse accaduto, conservando così la catena di malaffare che si è costituita: dichiara pertanto il voto contrario dei deputati del suo gruppo (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

#### Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 22-26 febbraio 1993.

**PRESIDENTE** comunica che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi questa mattina con l'intervento del rappresentante del Governo, non ha raggiunto un accordo unanime sul calendario dei lavori dell'Assemblea; pertanto ha predisposto, ai sensi dei commi 3 e 5 dell'articolo 24 del regolamento, il se-

guente calendario per il periodo 22-26 febbraio 1993:

**Lunedì 22 febbraio (pomeridiana).**

Interpellanze ed interrogazioni.

Eventuale seguito e conclusione della discussione sulle linee generali dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 5 del 1993 (Personale enti pubblici trasformati in SpA) (da inviare al Senato - scadenza 17 marzo) (2128);

2) n. 11 del 1993 (Fondi speciali INPS) (da inviare al Senato - scadenza 20 marzo) (2134).

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 510 del 1992 (Proroga garanti e amministratori USL) (scadenza 1° marzo) (2246) (*approvato dal Senato*);

2) n. 511 del 1992 (Incidenti Forze armate) (scadenza 1° marzo) (2244) (*approvato dal Senato — qualora la Commissione ne concluda l'esame*).

**Martedì 23 febbraio ore 9,30-14/17-22,30 e mercoledì 24 febbraio ore 9,30-12.**

Seguito esame degli articoli e votazione finale del disegno di legge n. 1980 ed abbinati (Elezioni amministrative) (*tempo contingentato*).

**Mercoledì 24 dalle ore 12 ed ore 18 e giovedì 25 febbraio dalle ore 11,30**

Esame di domande di autorizzazione a procedere (dalle ore 12 alle 14 di mercoledì).

Seguito esame e votazione finale delle proposte di legge n. 1787 ed abbinata (RAI).

Seguito esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione nn. 2128 (Personale enti pubblici trasformati in SpA); 2134 (Fondi speciali INPS); 2246 (Proroga garanti e amministratori USL) e 2244 (Incidenti Forze armate).

Seguito della discussione e votazione delle mozioni e risoluzioni sull'Alta Velocità ferroviaria.

Seguito esame degli articoli della proposta di legge n. 3 (Obiezione di coscienza).

Venerdì 26 febbraio (antimeridiana).

Interrogazioni ex articolo 135-bis del regolamento (*question-time*).

Discussione sulle linee generali della proposta di legge costituzionale CAVERI ed ACCIARO: « Modifiche ed integrazioni agli Statuti speciali per la Valle d'Aosta, per la Sardegna, per il Friuli-Venezia Giulia e per il Trentino-Alto Adige » (773-B) (approvata in prima deliberazione dalla Camera e dal Senato) (qualora la Commissione ne concluda l'esame).

Su questa comunicazione, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, potranno intervenire i deputati che lo richiedano per non più di due minuti ciascuno e di dieci minuti complessivi per ciascun gruppo.

In relazione al nuovo calendario, testè letto, e alla previsione, nell'ambito di tale calendario, del contingentamento dei tempi per il seguito dell'esame degli articoli fino alla votazione finale del disegno di legge in materia di svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali e comunali, sono stati formulati all'inizio della ripresa pomeridiana della seduta una serie di rilievi.

Al riguardo osserva innanzitutto che la Presidenza si è ispirata esclusivamente alla esigenza di mettere la Camera in condizioni non già di assumere una od altra deliberazione, ma semplicemente di decidere tempestivamente nel rispetto dei

tempi previsti in sede di programmazione dei lavori.

Se è legittimo che i gruppi parlamentare ricorrano a tutte le norme del regolamento con il proposito di impedire o ritardare determinate decisioni, per la Presidenza è non solo legittimo ma doveroso esercitare tutti i poteri che il regolamento le conferisce per garantire il funzionamento della Camera e per consentire il rispetto del principio maggioritario, regola essenziale di qualsiasi Parlamento democratico, pur con tutti i necessari ed opportuni temperamenti, che la Presidenza ha sempre saputo ampiamente assicurare a tutela di tutte le minoranze.

Ciò premesso, è innegabile che al Presidente spetti, ai sensi degli articoli 23 e 24 del regolamento, il potere non solo di stabilire, contemperando i diversi orientamenti di maggioranza e opposizione, i programmi ed i calendari, ma anche di modificarli in relazione all'andamento dei lavori.

Nel caso specifico, nel corso delle sedute di questa settimana si è determinata una situazione che non ha consentito né la conclusione dell'esame del disegno di legge elettorale né la conclusione della discussione sulle mozioni relative all'alta velocità e neppure la ripresa dell'esame dei progetti di legge in materia di obiezione di coscienza. Considerato altresì che alcuni dei disegni di legge di conversione di cui si prevedeva l'esame nella prossima settimana non potranno essere discussi (quello in materia fiscale perché non trasmesso dal Senato e quello sul fondo di occupazione per la mancata conclusione dell'esame referente in Commissione), ha ritenuto opportuno predisporre, in sostituzione del precedente, un nuovo calendario per la settimana dal 22 al 26 febbraio. Poiché il precedente calendario prevedeva che l'esame del disegno di legge elettorale si concludesse in questa settimana, la Presidenza ha ritenuto che ricorressero tutte le condizioni regolamentari per configurare la nuova iscrizione di tale disegno di legge all'ordine del giorno dell'Assemblea nella settimana dal 22 al 26 febbraio come una nuova iscrizione in

un successivo calendario e che si dovesse pertanto applicare la norma relativa al contingentamento dei tempi; a tale decisione non è stata sollevata alcuna obiezione in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo.

Né vale obiettare che in tal modo, per quanto riguarda la discussione dell'articolo 1 si avrebbe una illegittima sovrapposizione di due diversi regimi, quello che prevede la possibilità di chiudere la discussione sull'articolo e quello derivante dal contingentamento dei tempi, giacché, mentre il regolamento vieta che possa chiedersi la chiusura della discussione allorché sia già stato disposto il contingentamento dei tempi relativamente a quella fase del procedimento, non vieta invece, ma al contrario prevede come ipotesi fisiologica, che il contingentamento dei tempi relativo alla fase della discussione degli articoli intervenga comunque allorché la fase stessa ha già avuto inizio ed è stata pertanto diversamente regolata per la parte in cui abbia avuto svolgimento.

Aggiunge infine quanto già osservato stamane nel corso della Conferenza dei presidenti di gruppo; garantire la funzionalità del Parlamento è l'unico modo per tutelare il ruolo e la dignità dell'istituzione: questa deve essere la principale preoccupazione per il Presidente della Camera e criterio fondamentale di applicazione delle norme regolamentari (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PDS e del PSI*).

ELIO VITO fa presente che anche l'iniziativa del gruppo federalista europeo ha a cuore la funzionalità del Parlamento e il rispetto delle leggi e della Costituzione.

La precisazione della Presidenza sul rapporto intercorrente, in ordine all'esame dell'articolo 1, fra chiusura della discussione e contingentamento dei tempi arriva solo dopo che stamani, con una decisione sbagliata, si è consentito la chiusura della discussione su un articolo nonostante che la discussione sulle linee generali si fosse svolta in regime di con-

tingentamento dei tempi. Rileva in conclusione che la prassi dei calendari settimanali predisposti al fine di consentire il contingentamento, testé inaugurata dalla Presidenza, appare estremamente preoccupante da un punto di vista regolamentare alla vigilia di una fase dei lavori della Camera che si preannunzia estremamente calda.

MARTINO DORIGO sottolinea l'esigenza — poco considerata nel calendario — di un rapido iter della proposta di legge sull'obiezione di coscienza rispetto a provvedimenti, quale appunto quello sulle elezioni comunali e provinciali, di importanza senz'altro minore.

FEDERICO CRIPPA si associa alle considerazioni svolte dal collega Dorigo, considerando che un ulteriore slittamento del seguito dell'esame della proposta di legge sull'obiezione di coscienza comporterebbe un'ulteriore perdita di credibilità del Parlamento (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

RAFFAELE VALENSISE, nel ribadire il dissenso già espresso nella Conferenza dei presidenti di gruppo, osserva che la Camera — la quale intende manifestare impegno nell'esame dei provvedimenti in materia elettorale — vede impediti i propri lavori dalla pioggia di disegni di legge di conversione e dal fatto che taluni progetti di legge — come la proposta sugli organi direttivi della RAI — giungano in Assemblea non sufficientemente istruiti (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ROBERTO CASTELLI deplora il fatto che il dibattito, di non secondaria importanza, sulle mozioni concernenti l'alta velocità ferroviaria sia stato proposto ad altri pur importanti provvedimenti. Invita quindi la Presidenza ad operare affinché la prossima settimana possa continuarsene la trattazione e a provvedere che, nell'eventuale inserimento nel successivo calendario, esso non venga nuovamente collocato all'ultimo posto.

MAURIZIO PIERONI si associa alla richiesta del collega Castelli, esprimendo comunque il disagio per un modo di procedere che fa slittare di settimana in settimana l'esame di provvedimenti importanti e delle mozioni sull'alta velocità ferroviaria di cui apprezza l'inserimento nel calendario testé letto: auspica che fino alla conclusione dell'iter di tali documenti il Governo abbia il buon gusto di non intervenire sulla materia (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

GERARDO BIANCO osserva che è l'ostruzionismo praticato ostinatamente da alcuni gruppi a determinare gravi difficoltà nell'esame di importanti provvedimenti: a questo proposito ricorda la proposta di legge sull'obiezione di coscienza di cui il gruppo della DC auspica un prossimo esame (*Commenti del deputato Crucianelli — Reiterate proteste del deputato Russo Spena, che il Presidente richiama all'ordine*). I metodi ostruzionistici — pur legittimi — non devono impedire all'Assemblea di deliberare (*Commenti dei deputati Elio Vito e Buontempo*): per questo ha apprezzato particolarmente le parole del Presidente, laddove ha sottolineato la necessità di garantire sempre la funzionalità del Parlamento secondo il principio maggioritario (*Applausi dei deputati del gruppo della DC e del deputato Giuliani*).

UGO BOGHETTA ricorda all'onorevole Gerardo Bianco che si sono già avute votazioni sull'obiezione di coscienza e che l'alta velocità ferroviaria è materia su cui la Camera è pronta a votare da ben più di un mese: intanto l'amministratore delegato Necci può continuare ad agire come meglio crede (*Commenti — Richiami del Presidente*).

CARLO TASSI contesta la decisione della Presidenza: non è vero che stamani in Conferenza dei presidenti di gruppo siano mancate opposizioni alla decisione del Presidente della Camera in ordine al modo di procedere nell'esame del provvedimento in materia di svolgimento delle

elezioni comunali e provinciali. E non è vero che la Camera non riesca a progredire nei suoi lavori per colpa dei gruppi di opposizione: la responsabilità è di chi ha inserito l'ignominioso articolo 5 nel testo del disegno di legge n. 1980 (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PIO RAPAGNÀ chiede se è vera una dichiarazione attribuita al Presidente Napolitano secondo la quale i gruppi di opposizione svolgerebbero un'opera destabilizzante: realmente destabilizzanti sono il Governo Amato e il ministro dell'interno (*Applausi*).

GIUSEPPE GALASSO esprime il consenso del gruppo repubblicano sul calendario predisposto dalla Presidenza, tendente a garantire la funzionalità dei lavori parlamentari. Osserva che l'andamento dell'attività di questa settimana fa sentire con più urgenza l'opportunità di una programmazione su periodi più lunghi, mensili e trimestrali, come previsto dal regolamento della Camera.

FRANCESCO SERVELLO sottolinea che ben altri esempi di ostruzionismo potrebbero farsi ricordando quelli compiuti in altre legislature da gruppi come quello di cui era allora membro l'attuale Presidente della Camera.

Da stigmatizzare sarebbero piuttosto certi comportamenti dei gruppi della maggioranza, come quello tenuto in Commissione cultura, che ha condotto ad un esame del provvedimento sulla RAI inauditamente superficiale.

A rendere difficili le deliberazioni dell'Assemblea è poi anche il gran numero di decreti-legge che il Governo continua ad emanare: anche questo il Presidente della Camera farebbe bene a denunciare (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE prende atto delle riserve espresse dai deputati intervenuti, nelle quali peraltro non ha riscontrato elementi di novità.

Quanto al rammarico per lo slittamento dell'esame del provvedimento sull'obiezione di coscienza e delle mozioni sull'alta velocità ferroviaria, assicura che terrà in considerazione il rilievo sollevato; in ordine alle considerazioni dell'onorevole Dorigo non può però non rilevare che la responsabilità per tale slittamento è di chi ha fatto ricorso a pur legittime tattiche ostruzionistiche (*Applausi - Proteste dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e del MSI-destra nazionale*): e il riferimento non è alle forze di opposizione in quanto tali, ma a chi ha fatto di tali tattiche un uso ben determinato (*Applausi - Commenti*).

Avverte che il calendario sarà stampato e distribuito.

**Si riprende la deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul decreto-legge n. 2246.**

**PRESIDENTE** indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 510 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 2246.

(Segue la votazione — *Commenti dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e del MSI-destra nazionale*).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; a norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento rinvia la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 18,50, è ripresa alle 19,50.**

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI**

**PRESIDENTE**, appreziate le circostanze, rinvia la votazione ad altra seduta. Rinvia altresì ad altra seduta la deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge di conversione n. 2244.

**Svolgimento di interrogazioni urgenti sugli incidenti verificatisi durante una manifestazione sindacale a Torino.**

**ANTONINO MURMURA**, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, risponde alle interrogazioni Larizza n. 3-00714, Sestero Gianotti n. 3-00715, Castagnetti Guglielmo n. 3-00716, Matteja n. 3-00717, Morgando n. 3-00718 e Novelli n. 3-00719 (vedi l'allegato A), non iscritte all'ordine del giorno, di cui il Governo riconosce l'urgenza.

Ricorda che il 16 febbraio scorso si è svolta a Torino una manifestazione nell'ambito dello sciopero generale indetto dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL. Due distinti cortei, uno di lavoratori, l'altro di studenti — tra cui aderenti ai collettivi « Murazzi » e « Pellerossa » — hanno raggiunto piazza Castello. Durante il comizio del sindacalista Silvano Veronese si sono verificate contestazioni, anche con lancio di monetine, uova e ortaggi verso il palco dell'oratore. Ciò ha reso necessario un intervento di alleggerimento da parte delle forze dell'ordine. Nell'occasione sono rimasti coinvolti la signora Marilde Provera, sindacalista della CGIL, giudicata guaribile in sette giorni, nonché due studenti che hanno riportato lievi contusioni. La questura ha appurato che la signora Provera è stata colpita dall'asta di uno striscione portato da membri dei gruppi di autonomia autori delle contestazioni.

Questi ultimi, successivamente, hanno formato un altro corteo e tenuto un breve comizio dinanzi il municipio.

Rappresentanti confederali hanno poi lamentato l'intervento della polizia, pur riconoscendo l'insufficienza del servizio d'ordine sindacale, che non è riuscito ad impedire il pericoloso approssimarsi al palco da parte dei contestatori. Il questore ha rivolto loro la richiesta di una maggiore collaborazione al fine di prevenire provocazioni e ulteriori incidenti.

A conferma del rapporto di fiducia tra polizia e organizzazioni dei lavoratori il capo della polizia ha inviato un messag-

gio alla signora Provera e il ministro dell'interno ha avuto un incontro con rappresentanti sindacali.

In relazione a possibili strumentalizzazioni della protesta contro iniziative politiche del Governo o per situazioni di crisi in atto, il ministro ha peraltro invitato gli organi provinciali di pubblica sicurezza ad assumere ogni opportuna misura, in conformità alle direttive impartite, il cui testo è a disposizione degli onorevoli parlamentari.

Esprime altresì la massima fiducia nella capacità delle organizzazioni sindacali di fronteggiare eventuali provocazioni: tuttavia, l'esigenza di tutelare l'ordine pubblico e l'esercizio delle libertà costituzionali obbliga le forze di polizia ad intervenire ove le circostanze lo richiedano.

Il Governo assicura comunque che tutte le iniziative si svolgeranno nell'osservanza delle norme dell'ordinamento democratico e con il rispetto dovuto ai lavoratori, anche attraverso idonee intese con le organizzazioni sindacali.

Il ministro dell'interno, pur esprimendo ferma condanna per le violenze subite dai cittadini nel corso di manifestazioni non correttamente frequentate, auspica la massima partecipazione alla vita democratica, tale da respingere ogni provocazione e da realizzare un' incisiva opera di risanamento civile e morale, cui tutti, nell'ambito delle rispettive responsabilità, sono chiamati. Alle forze di polizia spetta l'onere di ripristinare la legalità ogni qualvolta venga violata, pur nel pieno rispetto delle legittime manifestazioni di dissenso.

ROCCO LARIZZA, replicando per la sua interrogazione n. 3-00714, fa presente che era lecito attendersi dal Governo una risposta più esauriente, visto che una reazione così violenta da parte delle forze dell'ordine non si verificava da moltissimi anni. È preoccupante poi la separazione sempre più evidente tra istituzioni e mondo del lavoro, da cui traggono origine fatti come quelli di Torino. Il rischio

di infiltrazioni terroristiche nella protesta sociale, se davvero esiste, va sventato con il concorso dei lavoratori. Significativa per altro è la solidarietà ad essi manifestata da parte del sindacato di polizia (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista*).

ANGELO AZZOLINA replicando per l'interrogazione Sestero Gianotti n. 3-00715, esprime profonda insoddisfazione per la risposta del Governo e per il nuovo tentativo strumentale di collegare le lotte sociali alla violenza.

Prende atto con soddisfazione, invece, della solidarietà manifestata dalle forze dell'ordine alla sindacalista Provera, ferita negli scontri.

È ora che la questione drammatica dell'occupazione sia affrontata adeguatamente, e non come semplice problema di ordine pubblico, dalle istituzioni, e in particolare dal Governo e dal Parlamento.

Si ricordi il Governo che la protesta sociale che avanza nelle piazze è frutto di autentico disagio e non è opera delle manipolazioni di rifondazione comunista, come hanno affermato alcuni rappresentanti del Governo! (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE constata l'assenza dei presentatori dell'interrogazione Castagnetti Guglielmo n. 3-00716; si intende che abbiano rinunciato alla replica.

MARIO BORGHEZIO, replicando per la interrogazione Matteja n. 3-00717, si dichiara insoddisfatto per la risposta del Governo e rileva che i parlamentari piemontesi sono quotidianamente invitati a manifestazioni e incontri sui problemi occupazionali della regione. Delle preoccupazioni diffuse fra i lavoratori il Governo dovrebbe tener conto quando predispone il servizio di ordine pubblico in occasione delle manifestazioni.

Se di provocazione deve parlarsi, essa è piuttosto quella del Governo contro la rabbia degli operai del Nord, stanchi di non trovare risposte alla crisi, alla disoccupazione e alla corruzione dilagante.

**GIANFRANCO MORGANDO**, replicando per la sua interrogazione n. 3-00718, rileva che la manifestazione che si stava svolgendo era particolarmente rilevante e che episodi come quelli verificatisi hanno una pesante ricaduta sul terreno sociale. Si dichiara comunque soddisfatto della risposta del Governo, essendo però consapevole della drammatica realtà esistente soprattutto in Piemonte, talvolta sottovalutata dall'esecutivo.

Di fronte a tale situazione le risposte dovrebbero essere non solo di ordine pubblico ma soprattutto a carattere politico e sociale (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

**DIEGO NOVELLI**, replicando per la sua interrogazione n. 3-00719, fa presente che il Governo non ha dato risposta alle questioni sollevate con le interrogazioni. Occorre accertare l'idoneità di chi ha ordinato la carica delle forze di polizia, che si sarebbe potuta evitare con un'efficace prevenzione nei confronti di pochi e ben noti elementi perturbatori. Evidentemente si è trattato di una carenza nella direzione dell'operazione, rilevata implicitamente anche dai responsabili locali dei sindacati della polizia di Stato.

Invita altresì il ministro dell'interno a riferire al Parlamento le valutazioni espresse nel suo intervento presso la Scuola superiore di polizia, nel quale adombrava pericoli di destabilizzazione, e a promuovere un dibattito sulla situazione economica e sociale del paese (*Applausi*).

**Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

**PRESIDENTE** comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del tesoro hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 1993, n. 37, recante norme urgenti sull'accertamento defini-

tivo del capitale iniziale degli enti pubblici trasformati in società per azioni, ai sensi del capo III del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359 » (2271).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alle Commissioni riunite V (Bilancio) e VI (Finanze), in sede referente, con il parere della I, della II, della X e della XI Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 24 febbraio 1993.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

**PRESIDENTE** comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 19 febbraio 1993, alle 9:

*Seguito della discussione della proposta di legge:*

**BASSOLINO** ed altri; **PAISSAN** ed altri; **MANCA** ed altri; **FRACANZANI** e **CILIBERTI**; **GERARDO BIANCO** ed altri; **BOGI** ed altri; **ROMEO** ed altri; **BATTISTUZZI** ed altri: Disposizioni in materia di nomina e di attribuzioni degli organi direttivi della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (1787-1924-2028-2094-2099-2114-2115-2118).

— *Relatori: Aniasi, per la maggioranza; Poli Bortone, di minoranza.*  
(*Relazione orale*).

**La seduta termina alle 20,40.**